Martedì 16 Agosto 1892

Udine – Anno X – N. 195.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

GLADSTONE

È l'uomo del giorno, e rappresenta ormai un paese.

Gladstone, vecchio più che ottantenne, non conosce ciò che sia «l'onorato riposo» che significa senile impotenza; dal primo giorno in cui egli entrò nell'arringo politico è rimasto sempre sulla breccia. Al governo o all'opposizione egli è il lottatore, che mai non ha posa fin che l'idea, lungamente perseguita e maturata non ha trionfato.

E perciò Gladstone, quantunque l'aureola della gloria ormai gli circondi il capo venerando, è uno degli uomini ancora più discussi nella sua patria.

Il pubblico inglese a proposito, di quest'uomo di Stato si divide in due campi.

Per gli uni egli è il *Guglielmo del popolo, il gran vegliardo, l'angelo della civiltà, il Cristo* dell'Inghilterra.

Per gli altri l'Anticristo, il Cagliostro, il demagogo senza coscienza, il nemico del trono e dell'altare.

I suoi avversari predicano che rovinerà la patria, che distruggerà il suo partito, e finirà esso stesso in un manicomio.

Di quest'uomo si vanta la straordinaria forza fisica — su questo punto sono perfettamente d'accordo, amici ed avversari. — Come organismo fisico, come macchina corporea non c'è in Inghilterra alcuno che lo eguagli.

A 76 anni s'impose la missione di convertire l'Inghilterra alla teoria dell'Home-Rule — Oggi ad 82 anni sostiene con giovanile accanimento la battaglia pella stessa idea e finirà per trionfare.

Questo robusto vegliardo deve tanta energia alla sua facoltà di dormire a lungo ed a suo grado. Quante volte non s'è burlato del suo amico John Bright che fumava continuamente delle spagnolette e passava delle notti intere a ruminare dei discorsi! Egli aveva raccomandato al Bright questa infallibile ricetta per conservare la salute del corpo e dello spirito: Non pensate mai alla politica nè alla sera andando a letto, nè al mattino prima d'alzarvi.

Nei periodi più agitati della sua carriera politica, Gladstone sapeva dormire saporitamente come un bambino le sue sette od otto ore.

Egli impiega la sua giornata a questo modo.

Non appena alzato, si d'inverno che d'estate, l'illustre uomo prende un bagno freddo.

Al bagno tien dietro una passeggiata spesso a capo scoperto, quasi a rinfrescare colla rugiada del mattino i lobi del suo cervello.

Cammina svelto, a testa alta, con passo regolare ed elastico, come fosse fiero di se stesso, e spesso rientra in casa prima che alcuno de' suoi abbia finito di fregarsi gli occhi ancor gonfi dal sonno.

Tali bagni, tali passeggiate, l'hanno indurito contro le variazioni atmosferiche.

Durante la famosa campagna nel Midlothian fece un discorso di più d'un ora sotto la pioggia e la neve, e mentre i suoi uditori cercavano di ripararsi in ogni modo con fazzoletti ed ombrelli l'oratore parlava imperterrito a capo scoperto.

È moderatissimo nel mangiare ed assai lento; fu osservato che prima d'inghiottire un boccone egli lo mastica una trentina di volte.

Quanto al bere, il vegliardo ha un debole pel vino di Porto e ne beve volontieri dopo il pranzo due o tre bicchieri.

Si è spesso notato che egli interrompe sovente i suoi lunghi discorsi per mettere alle labbra una misteriosa bottiglietta; ciò che ha dato luogo a molte chiacchiere da parte dei suoi onorevoli colleghi; pare che il contenuto di questa bottiglia sia una bibita di sherry con giallo d'ovo, destinata a rinforzare ed ammorbidire le corde vocali che da qualche anno hanno perduto molto della loro elasticità.

D'altronde il buon genio della sua vita, M.me Gladstone veglia sempre su di lui acchè non abbia a commettere alcun eccesso.

La signora Gladstone è il modello della moglie tenera, sottomessa, che non vive che pel marito.

È dessa che regola la sua vita animale, che raffrena il suo zelo, che gli risparmia scene disgustose, ed allontana da lui gli importuni sollecitatori, che lo accompagna nei viaggi ed ascolta sempre dalla tribuna delle signore i suoi discorsi in Parlamento.

In Inghilterra è chiamata l'orgoglio di Londra; nella cerchia degli intimi l'orgoglio di Gladstone.

Gladstone passa la maggior parte della giornata in quella che egli chiama il suo *Sancta Sanctorum*, la sua biblioteca. — Bibliofilo e lettore infaticabile ha raccolto e letto non meno di 12000 volumi che trattano di teologia (Gladstone è religioso), di letteratura e specialmente della letteratura omerica, di Dante e Shakespeare. Egli annette un interesse enorme alla *Scienza del libro*; e recentemente ha scritto un trattato sull'argomento, ove preconizza pel millennio futuro, allorchè il mondo sarà letteralmente saturo di libri d'ogni specie, l'istituzione di catacombe dove saranno deposti i tesori intellettuali legati all'umanità dai secoli trapassati.

A Londra preferisce gironzare pelle grandi e più rumorose vie.

Oggetto dell'attenzione di tutti i passanti, egli va a ronzo indifferente, si ferma spesso davanti alle vetrine e passa dall'una all'altra parte della strada colla disinvoltura d'un zerbinotto; — *un po' civettuolo nella toeletta* va spesso alla Camera dei Comuni col mazzettino di fiori all'occhiello.

Caratteristico è il suo colletto, alto e diritto; Harry Furniss del *Punch* l'ha spesse volte puppazettato con questo colletto inseparabile ed indelebile.

L'uomo è pulito; è egli anche socievole?

Molti si son fatta la domanda.

Le si dice *persona non grata* alla Corte, non tanto per ragioni politiche, quanto per motivi personali.

Nella conversazione gli si rimprovera una tendenza a mettersi troppo in evidenza; egli giudica tutti al suo livello; non ammette che lo si contraddica e parla troppo spesso di quistioni superiori alla comune coltura.

Ha una memoria straordinaria — ricorda con precisione ogni minimo particolare delle discussioni parlamentari anche le più antiche.

Gladstone ha avuto rari amici, a causa della sua poca famigliarità; e per questa tendenza a librarsi al disopra del volgo, gli Irlandesi dicono: Gladstone è lo Spirito Santo.

Qualunque sia il suo vero sentimento verso il pubblico, è certo che ogni atto esteriore esprime l'*odi profanum vulgus*.

Ciò che si dice spirito, humour, manca totalmente all'oratore.

Gladstone ha grandi simpatie per l'Italia, pella Bulgaria e per l'Irlanda. Quando l'Irlanda sarà definitivamente diventata una nazione autonoma gli sarà certo coniata una medaglia d'onore coll'iscrizione: *Italia, Bulgaria, Hibernia liberatae!*

IL SEQUESTRO
dell'«Osservatore Romano»

L'*Osservatore Romano* è stato sequestrato sabato sera per offese alle istituzioni.

Non sappiamo — scrive la *Riforma* — quanto il sequestro sia stato necessario ed opportuno. Sappiamo però che l'organo ufficiale del Vaticano sembra in questi giorni invasato dalle furie, ed ha perduto ogni forma, ogni misura.

Ma ciò non è certamente a caso; e questi riscaldamenti a freddo, rispondono ad un disegno politico che, come molti altri vaticaneschi, è però destinato a rimanere circoscritto nel campo dei desideri.

Le avventure di un capocomico
nell'America del Sud

Scrive Jarro in appendice alla *Nazione* di Firenze:

Non abbiamo potuto raccontar sino ad oggi il gran viaggio dell'attore Andrea Maggi nell'America del mezzogiorno fra le peripezie più amare, fra le rivoluzioni, gli ostacoli d'ogni maniera.

Staccheremo da' ricordi di quel viaggio alcune pagine, che ci danno una storia delle più avventurose; storia che ha per noi una piccola attrattiva, poichè n'è protagonista il più simpatico tra i nostri attori.

E a quanti potrà riuscir utile!

Il Maggi arrivava a Buenos Ayres con una Compagnia numerosa, fra le nostre migliori che fossero andate in America.

Dopo venti giorni, ivi si ammalava l'attore Arrighi, e dovè rimandarlo in Italia. Poco dopo lasciava la Compagnia per tornare in Italia la signora Guglielmetti: e la partenza era cagionata da un poetico romanzo d'amore, la cui fine era un matrimonio.

Gli artisti che si scritturano per l'America del mezzogiorno, volendo esser sicuri di ciò che guadagneranno, stipulano nei loro contratti d'esser pagati in oro. Allorchè l'oro, in confronto della carta, ha un valore, sin tre volte superiore, per il capo comico, per l'impresario, che ricevono carta dal pubblico, il cambio è una ruina.

Andrea Maggi si è ritrovato a dover pagare la lira sterlina perfino 64 franchi. E che gli rimaneva talora di certi incassi, benchè cospicui?

Da Buenos Ayres, il Maggi fu spinto dall'Impresa a recarsi a Rio Janeiro. Gli si diceva che al Brasile il saggio dell'oro non era ancor si alto come nell'Argentina, ma egli apprendeva che a Rio Janeiro infuriava la febbre gialla.

A questo gli si contrapponeva:

— O andar là, o restar qui inoperosi, senza speranza di alcun guadagno!

Sei o sette attori palesano che non lo seguiranno: avevano paura della febbre gialla: due tra essi eran forse agitati da un cupo presentimento. Ma il Maggi telegrafa a Rio Janeiro; gli si risponde che vi erano soltanto 20 o 25 casi al giorno: ben pochi in una popolazione che supera il milione.

Gli attori, che eran restii, a tali notizie si convertirono: uno solo non volle cedere, il De Gondron: e il Maggi, generosamente, lo lasciava partir per l'Italia, senza neppur chiedergli la penale, cui avrebbe avuto diritto.

Intanto la Compagnia si era già stremata di tre attori: la signorina Guglielmetti, l'Arrighi, il De Geudron.

Scemavan le forze: e la battaglia da combattere diventava sempre più formidabile.

Parte la Compagnia Italiana da Buenos-Ayres sul *Matteo Bruzzo*: piroscafo di fama sinistra. Dieci ore dopo la partenza, il piroscafo dà in secco: e rimane incagliato per 48 ore. Il primo triste presagio!

È rimesso a galla: prima di giungere a Rio si ferma nel porto di Santos e getta l'ancora proprio dinanzi al cimitero. Secondo lugubre presagio!

Un certo sgomento occupava, loro malgrado, gli animi negli elettori. L'attrice Zerri-Grassi esclama:

— Ci capiterà, lo sento, qualche disgrazia....

E tutti viepiù si turbavano a tali parole.

Giungono a Rio: vanno in scena con l'*Otello* dello Shakespeare. Durante la rappresentazione, cade un gran specchio e s'infrange ai piedi della Zerri-Grassi, che faceva la parte d'Emilia.

Due giorni dopo la sera in cui si era spezzato lo specchio, l'attrice Zerri-Grassi si metteva a letto ammalata; il marito l'assisteva, ma il giorno appresso anch'egli dovette restar coricato.

Sulle prime parve trattarsi d'una leggera indisposizione: in tre giorni i due infelici artisti morirono; la moglie al mezzogiorno, il marito alle due pomeridiane.

Alla compagnia mancavano cinque attori: e l'attore Brignone e il suggeritore eran malati di febbre gialla.

Andrea Maggi e i suoi attori erano affranti dall'ambascia, e pure il teatro ove recitavano, doveva essere tenuto aperto. Mancavano sei attori? Bisognava che gli altri lavorassero tre volte di più, si sobbarcassero ciascuno a maggior numero d'interpretazioni, di prove.

Le notizie inviate al Maggi sul numero dei casi eran false: non 20 o 25, ma i casi erano, di quei giorni, a Rio Janeiro, 250, 300 ogni ventiquattr'ore.

Non ostante l'epidemia, non ostante la mancanza di tanti attori, le recite ebbero assai buon esito. La media degl'incassi fu di 7000 franchi per sera. Ma il saggio dell'oro saliva sempre: la somma si riduceva a poche centinaia...

L'impresa inviava il Maggi, da Rio Janeiro, a dar sei recite nel paese di Ruiz de Fora: luogo di circa 14 mila abitanti. Il giovane capocomico non avrebbe voluto accettare. Ma le condizioni del Brasile intristivano ogni giorno. Dovette rimanere per due mesi, senza recitare, in Ruiz de Fora, e obbligato a pagare la sua compagnia in oro. L'impresa non aveva teatro ove mandar gli attori italiani. Dopo due mesi l'impresario dichiarava che la rivoluzione, era forza maggiore, e scioglieva il suo contratto!

Nelle recite a Juiz avea udito la compagnia italiana il presidente dello Stato di Minas e propose al Maggi di recarsi coi suoi attori a Ouro Preto.

La proposta fu accettata: non c'era altro di meglio. I nostri attori arrivano a Ouro Preto, piccola città ridentissima circondata di monti e di boscaglie, con l'apparenza di una piccola città svizzera.

Andrea Maggi va innanzi al presidente, che lo accoglie con gioia; a un certo punto lo lascia, e ritorna poco dopo, tenendo in mano una chiave, dicendogli:

— Questa è la chiave del teatro!

Parve al Maggi una grande generosità. Non dover trattare con impresari: esser padrone assoluto in un teatro!

Subito sa che il teatro è senza impiegati di sorta, bollettinai, inservienti.

Entra nel teatro.... Una gran sala, con una semplice galleria: ci sono alcune lampade a petrolio: ma non in numero sufficiente per per la illuminazione: mancano, dunque, soltanto gli impiegati, gl'inservienti, le lampade, le seggiole, e, sul palcoscenico, *le quinte!*

Il Maggi manda subito a comprare bombole di petrolio, a prender lampade, seggiole in affitto. Che palcoscenico! Lungo la ribalta eran sei lumi, tre per parte; nell'*Otello*, entrando in scena, il Maggi toccava con la punta dell'elmo i praticabili.

Tutta la illuminazione della sala consisteva in due lumiere, ognuna delle quali a sei lumi. Il palcoscenico era illuminato da una lumiera posta in mezzo alla scena: e la scena rappresenti una piazza, una campagna, una sala, l'azione si svolga di giorno o di notte, la luce è sempre irradiata da questa lumiera, che il pubblico vede.

V'era grande aspettativa per la compagnia italiana; il presidente non pure aveva offerto due bande musicali.... Una suonava fuori del teatro, sin da un'ora innanzi alla rappresentazione: l'altra formava l'orchestra.

Erano state annunziate sei rappresentazioni: la Compagnia ne dette dieci, sempre a teatro gremito.

Dopo la decima rappresentazione, furono spediti i bagagli alla stazione. I nostri attori dovevano partire per Campinas.

Una deputazione di signori della città si reca a pregare Andrea Maggi di dar altre 8 rappresentazioni, garantendo gli stessi incassi fatti nelle recite precedenti, circa 2500 franchi per sera; somma non mai, prima, incassata in una sola sera in quella sala, e che si doveva esonerato il Maggi da tasse, ma gli aveva ai prezzi singolarmente aumentati e alla grandissima accorrenza degli spettatori.

Divulgatasi la voce che la Compagnia avrebbe dato altre otto recite, la sera centinaia di cittadini si raccolsero dinanzi all'albergo ove era il Maggi: le bande musicali suonavano, la folla gridava: «Viva l'Italia! Viva l'arte italiana!»

Vi fu una cena: vi furono discorsi, brindisi, feste, che durarono sino alle 3 mezzo del mattino.

Da Ouro Preto il Maggi partiva per Montevideo. Ivi dalle prime recite ricavò assai frutto: ma la rivoluzione si scatenava; ogni giorno vi erano sommovimenti; la città era corsa da facinorosi: per tutto malcontento, agitazione, miseria. La miseria giunse a tale che, nei magazzini, offrendo due di un oggetto che costava dieci, l'oggetto era rilasciato all'offerente, tanto pungea il bisogno di far denaro.

Talvolta, di notte, i nostri attori erano svegliati da grida selvaggie, dal rombo delle fucilate. E su la strada cadevano cittadini feriti e morti.

Da Montevideo la Compagnia andò a Rosario, tornò a Buenos Ayres e di nuovo nel Brasile, a S. Paolo.

Quivi le prime quattro rappresentazioni date riuscirono splendide per accorrenza di pubblico. S'incassarono oltre 8000 lire per sera. Ma la carta, al solito, avea scarso valore. Il giorno della quinta recita, pel cambiamento del governatore, si accende la rivoluzione. Nelle strade zuffe di uomini armati: i signori spaventati fuggono dalla città, riparando nelle campagne: il teatro rimane deserto.

Gli attori italiani vanno a Campinas; le recite si fanno con successo discreto.

Ma ecco di nuovo tornar fuori lo spettro minaccioso della febbre gialla.... Parea stantito che i nostri buoni attori non avessero requie. Era tempo che tornassero in Italia!

Si accingono alla partenza, passano di nuovo per S. Paolo; ivi, affine d'arrivare in tempo a imbarcarsi coi suoi attori sul *Nord America*, a Rio Janeiro, Andrea Maggi è costretto, con grave spesa, a prendere un treno speciale.

Il treno è formato di una carrozza per passeggieri e di sei vagoni di bagagli. Il viaggio costa al capocomico lire quattromila! le ruote di due vagoni, forse per la soverchia velocità s'infiammano: il fuoco si apprende a due vagoni. È necessario fermare il treno, compiere il trasbordo.

Arrivato a Rio Janeiro, Andrea Maggi ha dovuto passare alcuni de' momenti più angosciosi e terribili che abbia avuto qualsiasi artista; il direttore della ferrovia gli impedisce di levare i bagagli dai vagoni, se non sborsa altre cinque mila lire!...

La disputa s'invelenisce: l'attore italiano ha bel mostrare la ricevuta, lasciatagli dalla Amministrazione delle ferrovie a S. Paolo: il direttore della ferrovia di Rio Janeiro sostiene che v'è stato un errore di tariffa; dev'essere compensato.

Il vapore partiva alle 4: il tempo urgeva: l'attore aveva offerto un pacco di sterline, che aveva in tasca, come garanzia: aveva offerto pure di lasciar in garanzia il... suo segretario, per che si lasciassero mandare i bagagli a bordo del piroscafo, e si concedesse a lui di andar in città a cercar il denaro necessario. Tutto riesce inutile.

Il dolore, lo sdegno, la collera dell'attore nel dover sottostare a tal violenza, a sormontare la quale vedeva venirgli meno ogni forza, non si descrivono.

Finalmente, un italiano, il benemerito agente della *Veloce*, il signor Fiorita, saputo del triste dissidio, dava ordine che il piroscafo, invece che alle 4, partisse alle 8 della sera.

Intanto il Maggi riusciva a ottenere lo svincolo dei bagagli, pagando altre cinquemila lire.

Così il solo viaggio di S. Paolo a R. Janeiro, è costato al capo-comico novemila franchi!...

È vero che gli ultimi cinquemila li ha pagati, protestando, per mezzo d'un avvocato: è vero che egli ha incominciato una causa con le ferrovie brasiliane, ma non credo ne speri vivamente un buon effetto. . . . . . .

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

16 agosto (1855). Battaglia della Cernaia in Crimea, vinta dai piemontesi comandati dal generale Alfonso Lamarmora.

×

Un pensiero al giorno.

Se una donna brutta si fa amare, sarà amata perdutamente; perchè, allora, essa è amata o per una strana debolezza del suo amante, o per più segreti e più invincibili fascini che la bellezza.

×

La sfinge. Monoverbo.

APL

Spiegazione della sciarada precedente:

FACE-ZIA

×

Per finire.

Scena coniugale.

Lei. Su, andiamo, spicciati! È già mezz'ora che sono abbigliata ed ancora mi fai aspettare.

Lui. Attendi solo un momento che termini questa lettera.

Lei. Ma noi dobbiamo andar subito! moviti!

Lui. (*guardandola*). Ma, senti, tu hai un ricciolo fuori di posto.

Lei. Oh dio! corro allo specchio. Vengo subito.

Lui. (*soddisfatto, fra sè*). Così almeno per un'oretta sono sicuro di starmene tranquillo!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Umbertina di Chamery — « Primi canti » di Marino Massari — Festeggiamenti — Acqua potabile — Per l'Assunta — Società operaia.

15 agosto.

La signorina Anita Bearzi, nostra concittadina, nel mondo letterario conosciuta sotto il pseudonimo di *Umbertina di Chamery*, venne or non ha guari nominata socia onoraria benemerita, protettrice, del Circolo Partenopeo Giambattista Vico, residente in Napoli, con medaglia di premio e diploma speciale in letteratura.

La signorina Bearzi è un altro luminosissimo esempio che prova quanto valga l'ingegno congiunto ad una ferrea volontà. Imperocchè, non avendo ella percorso altro che le elementari, deve tutto a se stessa, al grande amore con cui si è dedicata allo studio se giunse, com'è di fatto, a crearsi una invidiabile riputazione nella repubblica delle lettere.

Ella scrisse un gran numero di bozzetti e novelle, che pubblicò mediante i giornali, meritandosi le lodi e l'ammirazione di valenti letterati, come il *De Amicis*, il *Conforti*, il *Giuriati*, per tacere molti altri.

Ne' suoi lavori, oltre alla proprietà della lingua, allo stile smagliante, è ammirabile la fervida immaginativa, lo spirito eminentemente osservatore, e la conoscenza profonda che rivela, del cuor umano. E sono lavori che si leggono d'un fiato, con vera avidità.

La signorina Bearzi sta ora raccogliendo i frutti migliori del suo ingegno, per ridarli alla luce in un elegante volume. Benissimo!

Per la nomina succennata, ella s'abbia intanto le più sincere congratulazioni dall'umile sottoscritto.

* *

Se la Bearzi è il vanto della città nostra, lo è pure il signor Marino Massari (*Mario Marri* e *Domenico Ferni*), del quale, la Casa editrice Galli di Milano, ha annunziato la prossima pubblicazione d'un volume intitolato: *Primi canti*.

Il Massari, ancora giovanissimo, ha rivelato nelle sue molte poesie, pubblicate nella *Cronaca d'arte*, *Illustrazione popolare*, ecc., potenza d'ingegno, coltura non comune. E v'è in lui la stoffa del vero poeta.

Egli rifugge dalle arcadiche sdolcinature, dalle mal velate pornografie. Tiene in alto il cuore lui. E le sue poesie sono ammirabili per la spontaneità e per la elevatezza dei concetti.

Il pubblico, stomacato e nauseato delle puerilità e scipitaggini della turba infinita dei moderni poetucoli, accoglierà, non v'ha dubbio, favorevolmente il libro del mio carissimo amico e concittadino, Marino Massari.

* *

Si lavora febbrilmente per allestire gli spettacoli che, come vi ho scritto, si daranno qui a Pordenone, nel p. v. settembre.

Ancora non venne concretato il programma. Ma posso dirvi positivamente che avremo le corse dei cavalli, corse velocipedistiche, tiro ai piccione, tombola, grande festival nei pubblici giardini, accademie musicali, luminarie, fiaccolate e chi più ne ha ne metta.

Tre giorni di festa, di baldoria: il 4, l'8 e l'11 settembre.

Per la circostanza verranno pubblicati alcuni supplementi del *Tagliamento*, per opera di alcuni giovanotti.

È aperta una pubblica sottoscrizione, e speriamo abbia a fruttare una bella sommetta, perchè i pordenonesi non sono punto taccagni quando trattasi di sovvenire i poverelli.

* *

Pordenone ha sempre goduto una grande reputazione in fatto di... acqua. È in vero noi abbiamo avuta sempre acqua in abbondanza, e freschissima, limpidissima, se non chè, un bel giorno si scoperse che a questo ottime qualità ne aggiungeva un'altra... infamissima quella cioè di essere inquinata.

La faccenda era seria, perchè poteva esser causa di gravi guai.

Allora l'on. Municipio è venuto nella lodevole determinazione di porvi rimedio, e, sostenendo una ingente spesa, procurò ai cittadini dell'acqua purissima col mezzo di pozzi artesiani.

Finora, di questi, ve ne sono sei, ai quali ne verranno aggiunti, credo, altri due, per soddisfare ai bisogni della intera cittadinanza.

Che gusto poter prendere delle scorpacciate d'acqua, senza timore della infame e scellerata genia dei microbi!

Bravo, il Municipio! Se esso mi fosse vicino, avrebbe a stordirsi per i miei schioppettanti battimani!

* *

Oggi è il giorno dell'Assunta, che è quanto dire sagra nella nostra parrocchia di S. Giorgio.

Jeri sera grande luminaria in via Garibaldi e piazza Cavour, con un enorme via vai di gente.

Il nuovo piazzale, sul tardi, era letteralmente gremito. Su un'apposita, elegante piattaforma, si ballava allegramente e... caldamente. Si fece strage delle... povere cucurbitacee, volgo *angurie*. Sfido io! costituivano l'unico conforto, allo stomaco dei sudanti figli di Tersicore.

Attorno la Compagnia di acrobati, sempre lì nel nuovo piazzale, stava una immensa siepe di popolino.

Insomma v'era di che divertir l'occhio, se non altro.

In mezzo a tanta folla nessun incidente, se si eccettua qualche esercizio di pattinaggio, con relativo capitombolo, causa le scorze delle sullodate *angurie*.

* *

Per due volte si è convocata l'assemblea dei soci della nostra Società operaia, ma causa l'illegalità del numero, non si è potuto trattare l'oggetto portato all'ordine del giorno.

Trattavasi di fare un'aggiunta all'articolo 14 dello Statuto. Si voleva cioè venisse approvato un terzo sussidio di centesimi 40 al giorno, ai soci che non hanno ricuperata la salute dopo sei mesi di malattia consecutiva.

Causa dunque l'indolenza dei soci, l'articolo rimarrà qual'è attualmente fino alla convocazione dell'assemblea, che avrà luogo nel p. v. febbraio, a danno di chi sa quanti poveri disgraziati, pei quali, 40 centesimi al giorno, sarebbero stati una vera provvidenza nella loro miseria.

Emilio Baronetti

Cividale, *15 agosto.*

Musica.

Sabato sera ebbe luogo nel nostro Teatro Ristori l'annunciato concerto a scopo di beneficenza, e l'esito fu invero superiore ad ogni aspettativa.

Il teatro non molto affollato in causa forse del caldo, ma che riuniva la parte eletta della cittadinanza e parecchi forastieri, presentava un magnifico aspetto, a merito specialmente delle signorine I. Roncaldier, sorelle Foramiti, C. De Portis, che spiegarono tutta la loro abilità nel comporr mazzi e ghirlande di fiori freschi, dei quali con mirabile maestria e fine buon gusto ornarono il palco scenico ed ogni singolo palchetto. I giardini della contessa Cresci-Antiqui, delle famiglie Moro, Piccoli, Zampari e d'Orlandi, furono addirittura saccheggiati, e se un dispiacere provarono i proprietari, fu quello di non poterne offrire di più per il filantropico scopo.

Bella la scelta dei pezzi e l'esecuzione riuscitissima. Il pubblico Cividalese, intelligente di musica, ma non facile a lasciarsi trasportare, ne rimase elettrizzato, entusiasmato. E questo suo entusiasmo volle esternato con applausi calorosissimi, con ripetute chiamate al proscenio, con le richieste insistenti del *bis* ad ogni pezzo, taluno dei quali fu replicato per ben tre volte.

La signorina Linda Dugaro piacque immensamente. Col suo metodo di canto, essa rivela la buona scuola non solo, ma una grande intelligenza e un profondo sentire. La sua voce bella e delicata, dalle inflessioni appassionate, commuove dolcemente; nella romanza *Pianto di monaca*, ch'essa disse con grande sentimento, seppe far scorrere più di una lacrima.

Benissimo il sig. Bront, che mai come sabato sera seppe spiegare tutta la potenza della sua voce. Gli stessi che altre volte l'udirono, rimasero meravigliati. Bravo il sig. Bront, bravo e modesto, e sempre volonteroso quando si tratta con l'opera sua di far del bene.

Inappuntabile l'esecuzione del pezzo per armonium, al quale sedeva il m. R. Tomadini, con accompagnamento di piano, toccato dalla signorina Mima Zampari. Del Tomadini non si può dire altro se non che è veramente maestro e che onora altamente il nome glorioso dello zio.

Il Galante mostrossi degno della sua fama. L'arco nella sua mano diventa una magica bacchetta che trae dal violino effetti meravigliosi. Le sue note, ora dolci e delicate, ora forti e robuste, vi danno un senso di soave voluttà o un fremito che vi scuote le fibre e vi trascina irresistibilmente alle più svariate sensazioni.

Non saprei poi come descrivere la strana impressione prodotta dalla *Mandolinata Napoletana*. Il settimino era composto delle signorine Mima Zampari, Rosina d'Orlandi e sig. Bruno Zampari, mandolini; signorina Bianca Zampari, mandola; sig. Galante, violino; e signori Secondo Podrecca e Giulio Zampari, chitarre.

Non posso dir nulla del valore personale dei singoli componenti la *mandolinata*, perchè la fusione degli strumenti era così perfetta, così giusti gli accordi, l'esecuzione tanto precisa, da far credere che una mano di fata toccasse da sola i tasti di uno strumento a noi sconosciuto. Chi potrà dimenticare la *Marcia dei Bersaglieri*, eseguita con l'effetto che produrrebbe una fanfara che venga da lontano e vi passi vicina per allontanarsi di nuovo. Questo risaltava dall'esecuzione, che cominciava con un suono dolce e velato, che mano mano andava crescendo fino a raggiungere il massimo della forza, per poi lentamente perdersi di nuovo in un suono che a poco a poco andava lontanamente spegnendosi. Quanti applausi riscosse quella marcia, dovuta ripetere tre volte!....

Ma la protagonista della serata musicale, colei che ne dava l'intonazione, che ne era l'anima, la diva ispiratrice, fu certamente la signorina Mima Zampari, la distinta pianista di cui parecchie volte ebbero ad occuparsi i giornali di Napoli.

Infaticabile più che l'età sua nol consentisse e più che la sua figurina delicata e gentile lo lasciasse credere, non ebbe un solo momento di riposo. Difatti eseguì con mirabile maestria una trascrizione di Lizt sul *Rigoletto*, una *Polka concerto* del suo maestro De Crescenzo di Napoli, la *Danza Macabra* del Saint Saëns, a quattro mani col maestro Tomadini, e con questi ancora altro pezzo concertato per piano ed armonium, d'un effetto sorprendente. Diresse e prese parte alla *mandolinata*. Accompagnò al piano la signorina Dugaro, il sig. Galante..... cosa potea fare di più? È il pubblico entusiasta e meravigliato di tanta agilità e tanta forza in due manine bianche e delicate, di tanta espressione e sentimento in una così giovane suonatrice, le tributò applausi vivissimi, interminabili, che la più provetta artista le avrebbe certo invidiato.

Merita una parola di lode la Commissione che seppe in così breve tempo presentarci uno spettacolo tanto attraente, e siamo certi che gli altri che essa ci prepara otterranno una non meno splendida riuscita.

R. Enzo

Rimboschimenti e arginature. Scrivono da Forni di Sopra:

Da alcuni giorni giunsero qui in commissione, raccolta per incarico governativo, i signori cav. Marzin deputato al Parlamento — conte D'Adda ispettore forestale — cav. Mantovani ing. capo del genio Civile di Udine, e signor Simonetti membro del consiglio forestale. Insieme al sotto ispettore forestale sig. Vidale, qui residente per la direzione dei lavori di rimboschimento, visitarono le opere più importanti eseguite negli anni decorsi e le località ove nuovi lavori saranno richiesti.

Trattasi, non già soltanto di rimboschimento, ma d'un sistema completo di argínature e dighe dirette a ritardare il corso precipitoso dei molti torrenti che si riversano nel Tagliamento.

Fra non molto saranno compiuti i lavori nel comune di Forni di Sopra; si continuerà quindi a Forni di Sotto, e progressivamente lungo tutto il corso dell'importante fiume nella vallata Carnica ed in quella degli affluenti.

Inutile il dire dell'importanza del sistema adottato e delle opere di dettaglio. Certo quest'ultime non sembrano tutte concepite con criteri sufficientemente pratici; a taluna anzi viene mossa da questi paesani una qualche censura. Però, nel loro complesso, sembra che i lavori siano bene riusciti e che si abbia diritto di aspettarsi da essi quei benefici risultati che si ottennero con simili opere, specialmente nella Francia.

Non si può parlare di questi lavori senza ricordare il nome di Antonio Pavoni di qui, al quale venne affidata la direzione della parte pratica degli stessi, ed a cui va ascritto molto del merito della riuscita.

Il Pavoni è un uomo di rara intelligenza, modestissimo e di carattere libero e forte. Ad esso, alla sua fede, alla sua tenace volontà va debitrice la frazione di Vico dell'impianto d'una magnifica latteria fondata, costrutta ed amministrata con un ingegnoso sistema di *cooperazione*.

Anche nella frazione di Andrazza havvi una latteria sociale il cui impianto, pure ottimo, si deve ad altro bravissimo Fornese, il sig. Antonio Zattiero.

Queste istituzioni, funzionanti da due anni, offrono già splendidi risultati economici e servono a cementare col loro ordinamento amministrativo i vincoli di sociale colleganza di questi abitanti.

Se vorrete, in altra mia vi parlerò più a lungo di questo interessante paese.

LOTTA PER LA FILLOSSERA

Nessun distretto della provincia di Udine, è come quello di Cividale minacciato dal pericolo d'una invasione fillosserica, poichè trovasi a pochi chilometri dal confine dell'impero Austro-Ungarico, dove esistono nel Carso a Stink, Sauroria, Reifenberg, Gradine, Casle, Buttoule, Dobraule, parecchi focolai d'infezione.

Il Comizio Agrario di Cividale preoccupato del fatto che la massima parte degli agricoltori non sono premuniti contro un tale malanno, ha deliberato di aprire un concorso tra i contadini proprietari ed uno tra i possidenti del distretto, per l'impianto di viti americane resistenti alla fillossera, sia a produzione diretta, od innestate con viti europee.

Non potranno prendere parte che i contadini proprietari (esclusi perciò i fittaiuoli). I concorrenti devono aver impiantato razionalmente almeno 200 viti americane resistenti alla fillossera a produzione diretta od innestate con viti europee.

I prezzi saranno in danaro accompagnati tutti da diplomi e così distribuiti:

Primo premio n. 1 lire 60.
Secondo premio n. 1 lire 40.
Terzo premio n. 1 lire 30.
Quarto premio n. 1 lire 25.
Quinto premio n. 3 lire 15.

È pure aperto il concorso fra possidenti, esclusi però quelli che tengono vivai di viti americane resistenti allo scopo di speculazione.

È necessario avere impiantato razionalmente almeno 500 viti americane resistenti alla fillossera a produzione diretta od innestate con viti europee.

I concorrenti daranno una breve, ma precisa relazione degli impianti fatti.

I premi saranno a diplomi e medaglie e così distribuiti:

Primo premio n. 1 diploma di merito.
Secondo premio n. 3 medaglia d'argento.
Terzo premio n. 3 medaglia di bronzo.
Menzioni onorevoli a disposizione della Giuria.

È lasciato libero ai concorrenti la scelta delle viti da impiantarsi sia a produzione diretta, sia come porta innesti, e ciò per il fatto della adattabilità, che è un problema d'indole affatto locale e capitale per le viti americane.

Il concorso si chiuderà al 31 maggio 1894.

Avranno diritto a concorrere anche quelli che hanno praticati gli impianti nell'anno 1892.

Il conferimento dei premi avverrà in seguito alla relazione di una speciale Giuria nominata dal Consiglio del Comizio e che si recherà sopraluogo.

Esercitazioni di cavalleria. Scrivono da Sacile in data di ieri:

Dal 20 agosto al 1 settembre avranno luogo le esercitazioni di avanscoperta fra il Piave e il Tagliamento, per cui la nostra città che si trova al centro tra questi due fiumi, avrà in questi giorni gran numero di truppe, compresi generali e ufficiali superiori.

Al Municipio pervennero già dal comando divisionale, ordini per procurare gli alloggi; il che fu fatto immediatamente, in modo che ufficiali e soldati troveranno cortese ospitalità.

Bravi maestri. Il Ministero dell'istruzione pubblica ha con decreto 8 agosto corr. conferito ai maestri signori De Franceschi Daniele (Palazza), e Morello Giacomo (Latisana) la medaglia d'argento in attestato di soddisfazione per gli zelanti ed efficaci servigi da essi prestati a vantaggio della istruzione e della educazione popolare.

Un miracolo? Domenica scorsa certo Ellero Ermenegildo fornaio di Latisana, era salito sul campanile del Duomo per suonare a festa essendo la vigilia della Madonna, ma non si sa come il battocchio di una campana si staccò e gli ruppe una gamba.

Il poveretto non potrà ringraziare la Madonna per questo..... miracolo.

Un uomo, due vacche, un fanciullo e... una gamba rotta. In S. Vito al Tagliamento venne arrestato Nonis Pietro perchè avendo lasciate senza custodia sulla pubblica via due vacche, una di queste imbizzarritasi e messasi a corsa precipitosa investiva il fanciullo Finos Antonio d'anni 8 cagionandogli frattura alla gamba sinistra.

Fumatore a ufo. In Sacile venne arrestato Varnier Andrea per furto di un pacco zigari in danno di Bortolini Italico.

Letteratura minacciosa. In Sandaniele venne denunciato B. V. per minaccie gravi fatte con lettera per ragioni d'interesse verso Scolari Riccardo.

CRONACA CITTADINA

Gli spettacoli di ieri

La tombola e le corse.
La folla dei forestieri.

Alle quattro pom. di jeri il Giardino e la *riva* erano già gremiti di gente: una quantità straordinaria come mai si era veduta da molti e molti anni. Si calcola che ci fossero un trentamila persone.

Alle quattro e mezza la Commissione era sul suo palco, e, fatte le verifiche di legge, diede il segnale che l'estrazione dei numeri cominciasse.

Il numero delle cartelle vendute fu di 5179, cifra mai raggiunta; e che poteva essere ancora superata se i bollettari approntati non fossero stati tutti così presto ritirati.

Durante l'estrazione non si ebbero incidenti notevoli, tranne i soliti burleschi.

La cinquina (200 lire) fu vinta dalla signora Maria Montanari che abita in via dei Teatri, e fu la sua domestica che si presentò al palco.

La prima tombola (700 lire) fu vinta da certo D'Odorico di Meretto, che per un momento temette di doverla dividere con un altro fortunato.

Infatti si presentava tutto agitato alla Commissione un signore, con una cartella ch'egli diceva vincitrice. Verificata la stessa risultò che vi mancavano nientemeno che cinque numeri!! Egli aveva creduto si trattasse della cinquina.

I fischi della *riva* e del Giardino salutano il poco esperto e distratto giuocatore.

Si continua il giuoco e si estrae il numero 7. La seconda tombola (lire 400) è vinta: si presenta un contadino con la sua cartella: è verificata e si sta per gridare ch'essa è pagabile, quando si presentano una signora ed una ragazza in preda ad una sfrenata e convulsa allegria e gridano di essere pur esse vincitrici; ed infatti la Commissione riconosce anche a questa cartella il diritto di concorrere alla vincita. La proprietaria di essa, certa signora Arrighini di Venezia, continua a ridere a battere i piedi in preda ad una così strana allegria, che metteva di buon umore tutti gli astanti, meno però il contadino, che vedendosi portar via L. 200 che già egli calcolava di avere in tasca, andava brontolando qualche giaculatoria all'indirizzo della non desiderata compagna in fortuna.

Così ebbe fine la tombola.

* *

E sono giunte frattanto le 5 e mezza; la gente radunatasi nella piazza per assistere all'estrazione della tombola si riversa tosto a popolare maggiormente la *riva* che assume un aspetto veramente meraviglioso.

Uno squadrone del reggimento cavalleria qui di stanza percorre quindi al trotto e al galoppo la pista.

Alle 5 e tre quarti i cavalli inscritti per la gara entravano nel turf: *Jerra* del cav. Carlo Rubini, non fu però presentata, perchè fu ritirata fino da ieri mattina.

Ecco i nomi:

1. *Giunone* della Società Antenore
2. *Conte Verde* del signor Fasini Luigi
3. *Leona* del cav. Giorgio Fassi
4. *Festoso* della Società Antenore

La corsa era di cavalli italiani, in partita obbligata, a tre prove.

I premi erano i seguenti:

Primo premio lire 1000, secondo 500, terzo 300.

In tutte le tre prove, *Giunone*, cavalla roana, guidata da quel destro guidatore che è il signor Giuseppe Rossi, raggiunse prima la meta. Nella seconda prova parve un momento che *Leona*, del cav. Giorgio Fassi, volesse contenderle il primato, tanto che giunse al

traguardo pochi secondi dopo *Giunone*. Ma nella terza prova, quantunque *Leona* tenesse lo steccato, *Giunone* nel primo quinto di giro la distanziò di alcuni metri, affermando la sua superiorità.

Poco interessante fu la gara tra *Festoso* ed il *Conte Verde*, giacchè quest'ultimo non potè mai sopravanzare l'avversario.

Così furono assegnati:

A *Giunone* il primo premio, *Leona* il secondo, *Festoso* il terzo.

La Società Antenore, anche a Udine, non ha fatto in tal modo magri affari.

***

Terminate così alla presta anche le corse, tutta quell'immensa quantità di popolo che rivestiva il colle, e popolava il circo e i palchi, si riversò come una fiumana per il portone di San Bortolomio nel centro della città.

Sotto la loggia aveva cominciato a *suonare* intanto la musica militare: e così forestieri e cittadini, dal Caffè Dorta, dal Nuovo, dal Corazza, approfittarono anche di quel passatempo fino all'ora del Teatro.

Da parecchi anni non si ricorda un concorso di forestieri, ed una animazione simile a quella di ieri, in occasione di feste, nella nostra città; i caffè pubblici esercizi furono frequentatissimi sino a questa mattina; cosicchè gli Udinesi non potranno che ringraziare il buon Dio che ha mandato ieri quello splendido sole a rendere folgide le ali dell'Angelo del Castello.... e quelle del propizio Mercurio.

Camera di Commercio

Uva fresca. È andata in vigore, per il periodo dal 15 agosto al 15 dicembre venturo, la tariffa speciale comune a piccola velocità accelerata pei trasporti di *uva fresca*, a vagone completo. È la stessa che, con vantaggio del commercio e dei produttori, fu attivata nello scorso anno.

Esposizione di Chicago. L'esposizione internazionale di Chicago sarà aperta il primo maggio 1893. Chi desidera concorrervi si rivolga alla Camera di commercio, che funge da Comitato per il Friuli, dalla quale potrà avere il regolamento della Mostra e la scheda per la domanda di spazio.

Per le donzelle maritande. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Da oggi a tutto il giorno 31 corrente, è aperta l'inscrizione per le grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni, a favore *di spose bisognose e meritevoli, native di Udine.*

Dette grazie per quest'anno saranno due di lire 500 cadauna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali, rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1893.

Le concorrenti alle medesime dovranno presentarsi personalmente per l'iscrizione presso questo ufficio di stato civile producendo il relativo certificato di nascita, il certificato di sanità proprio e quello dello sposo da rilasciarsi dal sig. medico municipale ed offrendo tutte le altre indicazioni e documenti che fossero al caso richiesti

Per esigenze ufficiali dette iscrizioni si effettueranno soltanto nei giorni di lavoro dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 antim.

Dal Municipio di Udine,
addì 16 agosto 1892.
Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Emma Zilli. Ieri a sera è andato in scena al *Teatro Grande* di Brescia l'*Edgar* del maestro Giacomo Puccini, nel quale canta nella parte di *Tigrana* l'artista nostra concittadina signora Emma Zilli.

Ecco come parla dell'esimia cantante l'*Indipendente*, alla vigilia della prima rappresentazione:

« Emma Zilli vanta una carriera da tutti invidiata; basta l'accennare che in cinque anni fece il giro di quasi tutti i principali teatri del mondo, cantando non meno di una quarantina d'opere.

Ella debuttò nel 1887 a Ferrara col *Poliuto* e l'*Attila*, al quale fecero seguito i trionfi di Mantova, Bologna (Epoca dell'Esposizione) coll'*Alceste* di Gluk e l'*Otello* di Verdi. A Milano fu battezzata — la brava — quando alla Scala cantò con lo Zampa. A Torino al Carignano fece *Mefistofele* e *Mariska* del m. Orefice, dove Tamagno la prescelse pel concerto che in quell'epoca fu eseguito dai migliori artisti.

La Zilli fu sempre colmata di acclamazioni, di onori, di trionfi, e se dovessimo dettagliarli, altro tempo e spazio ci necessiterebbe.

A Valencia fece l'*Aida*, l'*Africana*, gli *Ugonotti*, la *Gioconda*, il *Faust*, *Mefistofele*, *Trovatore*; a Roma — con grande successo — fece l'*Andrea del Sarto*, e l'anno scorso a Lucca venne prescelta dallo stesso autore dell'*Edgar* per la parte di Tigrana di cui proprio ne fa un'incarnazione; l'esito si disse — straordinario.

Ritornò subito dopo all'estero dove a Lisbona, a Odessa, cantò anche la *Cavalleria Rusticana*. Noi desideriamo ardentemente di udirla, per meglio apprezzarla di quanto possiamo farlo attenendoci alla fama del suo nome Qui aggiungiamo un plauso al Puccini che ottenne, anche da noi che la parte di Tigrana fosse eseguita dalla Zilli. »

Teatro Sociale. Un bellissimo teatro anche ieri sera: i posti tutti occupati i palchi gremiti di signore. L'*Aida* fu, come il solito egregiamente eseguita.

La signora Salud Othon, stanca forse per aver cantato tre sere di seguito, non potè cantare nel duetto con *Radamès* dell'atto terzo.

Molti applausi e chiamate a tutti i bravi artisti.

Questa sera riposo. Giovedì *Aida*.

Privi di mezzi. Ieri le guardie di città arrestarono Toso Alessandro d'anni 86 pittore, Fioresse Francesco d'anni 20 cameriere e Waltek Eugenio d'anni 27 musicista, tutti di Venezia, perchè privi di mezzi e recapiti.

Un beone. I Vigili urbani dichiararono in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante certo Muner Antonio d'anni 18 da Cazzoso.

Per gli scolari. Insegnante ginnasiale dà lezioni a quelli che devono riparare od essere ammessi nella prossima sezione. Rivolgersi all'Ufficio del *Friuli*.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 8 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.6	753.4	754.5	756.1
Umido relat.	49	66	84	61
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	W	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	1	0	0
Term. centigr.	25.8	30.8	24.0	20.8

Temperatura (massima 32.2
(minima 18.5
Temperatua minima all'aperto 17.8

GENALA IN FRANCIA

Si smentisce che il ministro Genala abbia visitato Carnot. Perciò cadono tutti i commenti fatti in proposito. Genala vide in Francia alcuni finanzieri e banchieri, scambiando con essi le sue vedute circa eventuali operazioni finanziarie, senza però assumere alcun impegno.

LE DIMISSIONI DI SALISBURY
Ministero Gladstone

La regina ha accettato le dimissioni del gabinetto Salisbury.

Gladstone fu incaricato di comporre il nuovo ministero.

Sembra accertata la seguente parziale distribuzione dei portafogli

Gladstone primo ministro e primo lord della tesoreria; Harcourth cancelliere dello scacchiere; John Morley, ministro d'Irlanda; Campbell Bannerman, ministro della guerra; Fowler, presidente del Consiglio delle amministrazioni locali; Herschell, lord cancelliere.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il Governo e le elezioni

Vari prefetti domandarono istruzioni al governo per i collegi dove si presentano più candidati ministeriali. Si crede che il governo in tali casi si manterrà assolutamente estraneo.

L'on. Giolitti

L'on. Giolitti il quale si trova ora a Courmayeur, annunciò ai colleghi che sarà a Roma mercoledì.

L'Etna in eruzione

Catania 15 — La corrente della lava attorno al Monte Grosso è cresciuta; il suo braccio di ponente è giunto nelle vicinanze della Guardiola; la corrente ai Cervi si è riattivata.

Sciopero a Parigi

Parigi 15 — In una riunione di cocchieri, alla quale ne intervennero 3500, appartenenti alle vetture di tutte le compagnie, si votò lo sciopero quasi ad unanimità. La parola d'ordine è di non uscire oggi.

Sciopero in America

Buffolo 15 — Gli operai della ferrovia da New York al lago di Erie si sono posti in sciopero ed incendiarono parecchi depositi di merci ed una ventina di vagoni carichi di cotone. La polizia custodisce attualmente i depositi.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *16 Agosto 1892.*

Rendita	8 agost	9 agost	10 agos.	11 agos.	12 ago.	13 ago.	15 agost	16 ago
Ital. 5 % contanti	94.60	94.75	94.75	94.75	94.75	94.90	94.60	95.—
» fine mese aprile	94.75	94.85	94.85	94.85	94.85	95.—	94.67 ½	95.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.½	94.—	94.—	94.—	94.—	94.½	94.—	94.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	304.—	306.—	306.—	808.—	306.—	307.—	305.½	307.—
» 3 % Italiane	288.—	289.—	289.—	289.—	289.—	288.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	485.—	486.—	485.—	486.—	486.—	486.—	485.—	486.—
» » 4 ½	487.—	487.—	487.—	488.—	488.—	487.½	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	475.—	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	50.6—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1820.—	1330.—	1330.—	1346.—	1341.—	1850.—	1820.—	1850.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	238.—	238.—	233.—	238.—	238.—	240.—	235.—
Società Tramwia di Udine	87.—	87.—	87.—	67.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	648.—	650.—	650.—	648.—	649.—	649.—	648.—	656.—
» » Mediterranee	519.—	520.—	521.—	521.—	521.—	524.—	519.—	533.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.10	104.10	104.10	104.05	104.10	104.05	104.—	104.—
Germania »	128.35	128.15	128.40	128.30	128.15	128.20	128.40	128.15
Londra »	26.16	26.19	26.20	26.20	26.19	26.19	26.19	26.19
Austria e Banconote »	219.—	219.—	219.¼	219.—	218.¾	219.½	219.—	219.—
Napoleoni »	20.79	20.77	20.77	20.78	20.78	20.78	20.76	20.77
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi en coupons	90.86	90.85	90.90	90.96	91.02	91.10	90.85	91.15
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50,** ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale, aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silviofarmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Caiussi farmacista.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Friuli, Udine, Via Prefettura N. 6.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla coltica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent **80** la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Lustro per Stirare la biancheria — impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Tord-Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Cafardine: Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** Inventore A. COUSEAU.

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50.**

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. **18** — all'anno in Milano (a domicilio);
» **22** — id. franco nel Regno;
» **46** — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonati principiano tanto dal 1° che dal 16 d'ogni mese.

(Un numero costa **10** cent. in Italia e **15** cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. **3.00** (franco nel Regno), in luogo di L. **6.00**, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della *Perseveranza* in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta *FALSIFICATA* ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jäckel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

FOTOGRAFIE

Ultime Novità! — Ultime Novità!

(10,000 soggetti differenti)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE!

170 **fotografie** (dal vero) soggetti differenti. **Album extra galante,** lire 5.50. Invio franco, raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere *Lamberto Mattein*, piazza Cavour, **Spezia.**

VINO — OLIO

A BUON PREZZO! All'Osteria del *Canerino* in via Cussignacco, vendesi un'eccellente Vino da pasto a Cent. **30** al litro, vendesi puro Olio di pura Olive, fino, a L. **1.10** finissimo a L. **1.20.**

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.45 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.52 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INIEZIONE - ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA,** Milano via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano **D. TENCA.** Depositi generali poi farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca** e la ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

MALATTIE VENEREE

curate dal Dott. TENCA con **sistema radicale, pronto e privo di conseguenze** siano **recenti, invecchiate da anni** e già **ostinate** agli altri metodi di cura (escluso anche il MERCURIO), in **via Passarella n. 2 Milano.** Mediante l'onorario di **L. 5, da consulti in via di lettera,** con tutte le relative prescrizioni, onde curarsi in segreto da sè stessi. — Visita ogni giorno, dalle 9 alle 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano al Mercol dì e Sabato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti; nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco